

Si semina nella crisi. Ecco il mio augurio: guarda i giorni come terreno preparato che attende da te un buon seme. Guarda la giornata di oggi come una buona opportunità per dare il tuo contributo positivo: un sorriso, un gesto buono, un atto gratuito, un progetto, una parola di speranza, un sogno, una prospettiva nuova. Buona semina!

Derio Olivero Vescovo di Pinerolo

Powered by TECNAVIA Copyright (c)2020 L'Eco del Chisone, Edition 23/09/2020

## COORDINAMENTO PICCOLE COMUNITÀ

Il 15 ottobre alle ore 21,00 presso la Pentecoste si terrà il coordinamento delle Piccole Comunità Cristiane.

Confidiamo che ogni gruppo possa essere rappresentato!

Attenzione alle norme sanitarie!!!

## ASCENSIONE 1970 - 2020

### Parola di Dio

Negli anni '70 nascono i primi Corsi Biblici, tenuti dai sacerdoti, sui vari libri della Bibbia; per passare, poi, nel 1987 alla Missione Biblica. Un'altra iniziativa è stata l'attenzione ad offrire un accostamento diretto alla Parola di Dio nel catechismo per i bambini delle elementari. Infine, nell'ambito della pastorale giovanile, si fa riferimento alla Revisione di Vita; con questo itinerario (vedere - valutare - agire, nato dalla creatività di Joseph Cardijn, fondatore della GIOC) si è aiutati a collegare la Parola di Dio con la vita personale e sociale e a cogliere i segni della presenza di Dio nella storia.

### Sacramenti

I sacramenti sono i segni della fede attraverso i quali Cristo risorto, mediante la sua Chiesa, opera un reale cambiamento nella vita dei credenti; Dio, però, non agisce senza la nostra attiva risposta di collaborazione alla sua grazia.

I problemi nascono dal fatto che i Sacramenti sono percepiti, dalla maggioranza degli italiani, come una tradizione sociale che segue i passaggi più importanti della vita e quindi il Sacramento si riduce alla cerimonia in chiesa, ma non ha alle spalle nessuna normale abitudine di fede (preghiera, parola di Dio), di vita comunitaria (messa domenicale e scelte della comunità) e di comportamento cristiano coerente; la vita quotidiana, nei suoi vari aspetti, è considerata un'altra cosa.

(tratto da "ALLE RADICI"

vademecum per capire le scelte di vita pastorale di una comunità parrocchiale)

### Letture di domenica 18 ottobre

Isaia 45,1-6; Salmo 95; 1 Tessalonesi 1,1-5; Matteo 22,15-21

#### ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

#### LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 4868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



n.295

Domenica 11 ottobre 2020

## LA PAROLA RISUONA

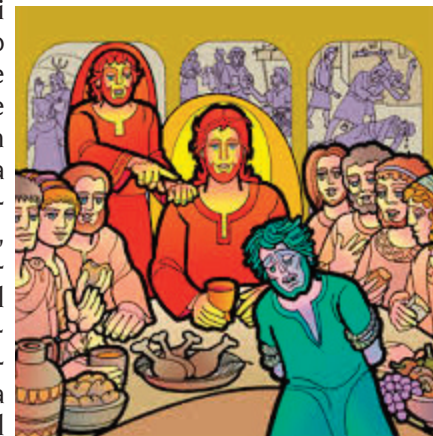
Isaia 25,6-10; Salmo 22; Filippesi 4,12-20; Matteo 22,1-14

Nelle letture di oggi si passa dalla vigna al suo frutto, il vino, e da questo al banchetto di nozze dove, come ci racconta san Giovanni nelle nozze di Cana (Gv, 2,1-11), il vino scorre in abbondanza.

Nella prima lettura troviamo il magnifico brano del profeta Isaia, che ci descrive il banchetto finale che lo stesso Dio preparerà per tutti i popoli del mondo, nessuno escluso. Con questo banchetto, Dio si manifesta agli occhi del popolo in maniera che tutti lo possano vedere (toglie il velo), sconfigge la morte fino alla sua totale scomparsa. Il profeta ci ricorda che il compito che ci è affidato è quello di costruire un'umanità fraterna con tutti gli uomini, senza distinzione di razza, religione, credo politico, nella quale spezzare insieme, con gioia, quel pane che oggi, purtroppo, il nostro egoismo ci spinge a strappare agli altri. Il

testo non fa riferimento solo ad un gesto sacramentale, ma esprime il senso di tutta la storia contenuta nel progetto di Dio: non siamo chiamati solamente a qualche pratica religiosa, ma ad essere protagonisti nella costruzione di un'umanità solidale.

Il vangelo riporta la parabola del regno paragonato ad un banchetto nuziale: il regno è un presente già iniziato, è là dove si incontrano tutti coloro che accolgono la Parola di Dio e realizzano la pace, la giustizia, la fraternità, la comunione tra tutti i popoli. L'invito al banchetto cade nel vuoto, le



scuse, allora come oggi, sono le stesse: non ho tempo, ognuno ha i suoi affari... come se ci fosse qualcosa di più importante nella vita che scoprirsi amati da Dio. Hanno tutti da fare! C'è poi chi insulta e uccide i servi. Gli invitati vivono per le cose, non hanno tempo per la gioia. Costruire un futuro più umano è sentito più

come un dovere, che come una gioia. Ma il disegno di Dio non fallisce, cerca altre strade, luoghi diversi, persone diverse, cioè *“tutti quelli che troverete”*: nel Regno c'è posto per tutti.

Ma la semplice presenza nella sala del banchetto non basta: è quello che è successo all'ultimo personaggio di cui ci parla il vangelo. Gli invitati a una festa di nozze ricevevano, all'ingresso, una veste da indossare, ma questo personaggio vuole invece distinguersi, non vuole condividere, oppure è entrato di nascosto, con l'inganno, non facendosene accorgere. L'invito alla festa (e alla fede) è rivolto a tutti, buoni e cattivi: non importa il nostro passato, da dove veniamo, conta solo la nostra risposta. Però non basta accettare

l'invito, non basta un'adesione superficiale o dirsi cristiani: la fede deve cambiare la vita attraverso un impegno costante.

L'invito alle nozze della parabola di Gesù ci richiama l'invito alla cena eucaristica; purtroppo, però, i nostri momenti religiosi hanno perso vigore e gioia, perché hanno smarrito il riferimento alla vita dell'uomo, alla storia che noi siamo chiamati a costruire. Sono diventati riti che restano ai margini della vita, perché hanno perso il loro legame con le speranze degli uomini. Chiediamoci allora se quando partecipiamo alla messa indossiamo veramente l'abito della festa, cioè la nostra fedeltà all'impegno cristiano.

Anna e Carlo

## CONSIGLIO PASTORALE ASCENSIONE E PENTECOSTE

È convocato per martedì 13 ottobre, ore 21,00, presso la chiesa dell'Ascensione. (in chiesa distanziati) il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno: notizie di Comunità, sacramenti, catechismo, nuove associazioni, nuove ordinazioni religiose;

- \* ripartenza e calendario delle attività;
- \* messale nuovo (rito della messa);
- \* festa per i 50 anni di sacerdozio di don Claudio;
- \* aggiornamenti Villa Rossi;
- \* varie ed eventuali.

don Ilario, don Claudio, diacono Marco, segreteria consiglio.

## LAUDATO SÌ - 5

Continuando nella sua riflessione il papa si sofferma sul tema dell'acqua: *“L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. [...] La disponibilità di acqua è rimasta relativamente costante per lungo tempo, ma ora in molti luoghi la domanda supera l'offerta sostenibile, con gravi conseguenze a breve e lungo termine.”* [LS 28]

*“Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. [...] Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua po-*

*tabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.”* [LS 29-30]

I temi sino ad ora esaminati inevitabilmente hanno anche un impatto sulla biodiversità; infatti il papa ci ricorda che: *“Anche le risorse della terra vengono depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale e produttiva troppo legati al risultato immediato. La perdita di foreste e boschi implica allo stesso tempo la perdita di specie che potrebbero costituire nel futuro risorse estremamente importanti, non solo per l'alimentazione, ma anche per la cura di malattie e per molteplici servizi.”* [LS 32]. In questo ambito emergono delle contraddizioni: a lato di iniziative di speranza continuano a persistere azioni che fanno sì che nulla cambi: *“Sono lodevoli e a volte ammirevoli gli sforzi di scienziati e tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'essere umano. Ma osservando il mondo notiamo che questo livello di intervento umano, spesso al servizio della finanza e del consumismo, in realtà fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia, mentre contemporaneamente lo sviluppo della tecnologia e delle offerte di consumo continua ad avanzare senza limiti. In questo modo, sembra che ci illudiamo di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi.”* [LS 34]

C.B.

## “FORSE È QUESTO, PIÙ DI OGNI ALTRO, IL TEMPO DI PIANTARE”

(J. Tolentino Mendonça)

*Inizia l'autunno. In genere immaginiamo questa stagione come il tempo del raccolto: uva, granoturco, mele, cavoli, rape. In realtà è soprattutto il tempo della semina. Già stiamo notando campi arati. In ottobre vedremo tanti agricoltori intenti a seminare. Il clima sta cambiando: è arrivato il fresco, presto giungerà il freddo. Le giornate si accorciano, il buio aumenta. Proprio in questo tempo, mentre incombe il buio e il freddo, mentre il sole si fa più tiepido, proprio ora il contadino semina. Conclude l'anno non con il raccolto, ma con la semina. L'ultimo atto, prima del nuovo anno, è una semina. Anzi l'ultimo atto, prima della “crisi invernale” è una semina. L'ultimo atto è un gesto di fiducia. Il contadino rinnova l'alleanza con la terra, la fiducia nella terra. Pur al limitare del rigore dell'inverno. Così dovremmo fare noi, in questo tempo di crisi: seminare, piantare, rinnovare la fiducia nella vita. La crisi, come l'inverno, non deve insegnarci la disperazione, ma la fiducia. È questo il tempo di seminare. Ricordandoci che il compito dell'adulto non è quello di raccogliere, ma di seminare. Come fanno i genitori: più che raccogliere, seminano. Quanti giorni e anni passano a seminare il meglio nei loro cuccioli, spesso senza raccogliere nulla o poco! Eppure un buon padre e una buona madre continuano a seminare con fiducia. Anche durante la dura crisi adolescenziale. Perché vero uomo è colui che semina! Sapendo che Dio è un seminatore, non un raccogliitore. Anzi, è un seminatore esagerato. Nel Vangelo (Mc 4,1-9) si parla di Lui come di un seminatore talmente esagerato che continua a seminare anche sulla strada, nel terreno infestato dai rovi e nel terreno sassoso. La vita di tutti a volte è sterile come la strada o carica di preoccupazioni e dolori soffocanti come i rovi o instabile e precaria come i terreni sassosi. La crisi attuale ci fa vivere momenti duri, carichi di preoccupazioni, fragili ed incerti, privi di prospettiva, sterili. Dio sta seminando proprio adesso. Non si arrende. Non teme l'inverno, non si spaventa della crisi. Con questa certezza possiamo rinascere fiduciosi. La fiducia non si mette in campo quando il risultato è certo. Si mette in campo proprio quando il risultato è incerto. Si semina in autunno.*